

**AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017 DI CUI ALLA DGR N. 23 DEL 23/03/2023 – TRIENNIO 2023-2025**

## **DOMANDE FREQUENTI**

DOMADE RICORRENTI	RISPOSTE
<b>A. Tipologie di beneficiari ammissibili al contributo</b>	
<b>1. Quali tipologie di enti del terzo settore possono partecipare al bando?</b>	<p>Secondo le indicazioni di cui al punto A.3 dell'Avviso, le tipologie di enti ammissibili al finanziamento sono esclusivamente le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le organizzazioni di volontariato;</li> <li>- le associazioni di promozione sociale;</li> <li>- le fondazioni del terzo settore.</li> </ul> <p>L'esclusione delle altre tipologie di ETS previste dal Codice del Terzo Settore (D.LGS. 2017/117) è legata alla natura del fondo che finanzia il bando (cfr. art. 72 e 73 del CTS).</p>
<b>2. Ai fini dell'ammissione al contributo, le OdV, APS e Fondazioni del terzo settore quale altro requisito devono soddisfare?</b>	<p>Così come indicato al Paragrafo A.3 dell'Avviso, sono ammissibili al finanziamento i partenariati composti esclusivamente da organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS), fondazioni del Terzo settore iscritte al RUNTS.</p> <p>Nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, sono ammesse al finanziamento anche le ODV, APS e Fondazioni del terzo settore che soddisfano una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ODV o APS ancora coinvolte nel processo di trasmigrazione di cui all'articolo 54 del D.lgs. 117/2017;</li> <li>- Fondazioni del terzo settore iscritte all'anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate.</li> </ul>

	<p><b>L'iscrizione al RUNTS o all'anagrafe ONLUS, nel caso di fondazioni, deve essere posseduta da tutti gli enti che fanno parte del partenariato, alla data di pubblicazione dell'Avviso (28 marzo 2023).</b></p> <p>Sono ammesse altresì al finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le APS, ODV e Fondazioni del terzo settore regolarmente iscritte in uno dei registri attualmente previsti dalla normativa di settore, che hanno adottato un modello organizzativo decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub -provinciali attraverso le quali le stesse operano declinando territorialmente le proprie attività;</li> <li>- le reti associative, operanti in Lombardia attraverso soggetti associati aventi la tipologia di APS, ODV e Fondazioni del terzo settore, che soddisfano il requisito dell'iscrizione al RUNTS o incluse nell'elenco pubblicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 31 comma 12 e 32 comma 1 del D.M. 15 settembre 2020 n. 106 che possono operare in via transitoria in qualità di reti associative.</li> </ul> <p><b>Si ricorda, infine, che ogni soggetto beneficiario, contraddistinto da un codice fiscale, può aderire ad un massimo di tre partenariati e solo in uno di questi può eventualmente assumere il ruolo di capofila.</b></p> <p><b>Inoltre, tutti i soggetti del partenariato devono avere sede legale o operativa in Regione Lombardia, intendendosi per tale una sede operativa stabile, organizzata, individuabile che svolga sul territorio regionale attività comprovabili.</b></p>
<p>3. <b>Un'associazione riconosciuta ed iscritta all'anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate può partecipare al Bando?</b></p>	<p>Come indicato al Paragrafo A.3 dell'Avviso, sono ammissibili al finanziamento i partenariati composti esclusivamente da organizzazioni di volontariato (ODV); associazioni di promozione sociale (APS); fondazioni del Terzo settore iscritte all'anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate (cfr. domanda 1 e 2). Pertanto, l'iscrizione all'anagrafe ONLUS rileva solo per l'ammissibilità delle Fondazioni del Terzo settore, laddove le stesse non siano iscritte al RUNTS. Le tipologie di ETS diverse da quelle sopra elencate anche se iscritte all'anagrafe ONLUS non sono ammissibili nel rispetto della normativa che regola il fondo (cfr. domanda 1).</p>

	<p>Gli enti diversi da quelli ammissibili al finanziamento possono eventualmente aderire al progetto come soggetto associato che partecipa alla rete di sostegno. Resta fermo che gli enti aderenti alla rete di sostegno non possono ricevere alcun contributo per i costi eventualmente sostenuti.</p>
<p><b>4. Le cooperative sociali possono partecipare al Bando?</b></p>	<p>No, si tratta di tipologia di ETS non ammissibile al finanziamento ai sensi del punto A3 dell'Avviso (cfr. domanda 1 e 2)</p>
<p><b>5. Le Pro Loco e Parrocchie possono essere considerati enti del terzo settore e quindi partecipare al bando?</b></p>	<p>Sì, se l'ente rientra tra le tipologie di ETS eleggibili al finanziamento secondo quanto previsto al punto A3 dell'Avviso (cfr. domanda 1 e 2)</p>
<p><b>6. I gruppi scout possono partecipare?</b></p>	<p>Sì, se l'ente rientra tra le tipologie di ETS eleggibili al finanziamento secondo quanto previsto al punto A3 dell'Avviso (cfr. domanda 1 e 2)</p>
<p><b>7. Le Fondazioni onlus possono partecipare? E se hanno avviato l'iscrizione al RUNTS ma non hanno ancora ottenuto l'iscrizione?</b></p>	<p>Le fondazioni possono partecipare come partner se, alla data di pubblicazione dell'Avviso, risultano essere Fondazioni del Terzo settore iscritte al Runts o all'anagrafe onlus.</p>
<p><b>8. Le Associazioni Sportive possono essere partner all'interno di un progetto?</b></p>	<p>Sì, solo nel caso rientrino in una delle tipologie di ETS eleggibili di cui al punto A.3 dell'Avviso (cfr. domanda 1 e 2). In caso contrario, potranno partecipare come enti associati alla rete di sostegno.</p>
<p><b>9. Un'Associazione che al momento della presentazione della domanda è titolare di un contributo nell'ambito del Bando Enti Terzo Settore anno 2022</b></p>	<p>Sì, è possibile. Resta inteso che non possono essere ricomprese nella nuova proposta progettuale attività già oggetto di finanziamento pubblico a valere sul precedente Avviso.</p>

<p><b>può partecipare al Bando 2023?</b></p>	
<p><b>10. Se un'APS possiede un unico Codice Fiscale e più sedi dislocate su tutto il territorio italiano, incluso il territorio della Lombardia, potrà partecipare ad uno o più progetti? Chi può presentare la domanda?</b></p>	<p>Così come indicato al paragrafo A.3, nel caso di APS che hanno adottato un modello organizzativo decentrato caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, la singola articolazione/sede operativa in Lombardia potrà partecipare ad un unico progetto. La domanda dovrà essere presentata dal legale rappresentante o da soggetto da lui delegato dell'APS titolare del codice fiscale.</p>
<p><b>11. Più sedi operative del medesimo modello organizzativo decentrato possono partecipare a più progetti (come partner o capofila) o vale la regola 1 codice fiscale = 1 sola partecipazione al bando?</b></p>	<p>Come specificato al punto A.3 dell'Avviso "Ciascun soggetto, contraddistinto da un codice fiscale, può partecipare ad un solo progetto, in qualità di Capofila/partner effettivo. Nel caso di APS che hanno adottato un modello organizzativo decentrato caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, la singola articolazione potrà partecipare ad un unico progetto".</p>
<p><b>B. Caratteristiche del partenariato e della rete di sostegno</b></p>	
<p><b>12. Se un Ente partecipa ai partenariati di progetto in violazione del divieto di partecipazione massima prevista dall'Avviso viene penalizzato ed escluso dal contributo il singolo ente o l'intero partenariato e il progetto?</b></p>	<p>Ogni soggetto beneficiario, contraddistinto da un codice fiscale, può aderire ad <b>un massimo di tre partenariati e solo in uno di questi può eventualmente assumere il ruolo di capofila.</b>  Come previsto dall'Avviso, il mancato rispetto di tale prescrizione comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'inammissibilità della proposta progettuale successiva alla terza, identificata secondo l'ordine cronologico di protocollazione della domanda di accesso al contributo, nel caso in cui il beneficiario abbia assunto la qualifica di partner;</li> <li>- l'inammissibilità della proposta progettuale successiva alla prima, identificata secondo l'ordine cronologico di protocollazione della domanda di accesso al contributo, nel caso in cui il beneficiario abbia assunto la qualifica di capofila.</li> </ul>
<p><b>13. Qual è il ruolo del Capofila nel Partenariato?</b></p>	<p>Il capofila è responsabile della presentazione della domanda, della cura degli aspetti amministrativi e legali, dei rapporti con Regione Lombardia, inclusa l'erogazione del contributo pubblico.</p>

<p><b>14. Un ente può partecipare a più Partenariati?</b></p>	<p>Così come indicato al paragrafo A.3 Ogni soggetto beneficiario, contraddistinto da un codice fiscale, può <b>aderire ad un massimo di tre partenariati e solo in uno di questi può eventualmente assumere il ruolo di capofila (cfr. domanda 12)</b></p>
<p><b>15. Quali sono le caratteristiche minime del partenariato ai fini dell'ammissibilità del progetto?</b></p>	<p>La composizione minima del partenariato, ai fini dell'ammissibilità al contributo è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>di almeno quattro enti nel caso di progetti collaborativi su larga scala;</b></li> <li>- <b>di almeno due enti nel caso di progetti su piccola scala.</b></li> </ul> <p>ODV, APS e Fondazioni del terzo settore sono gli unici soggetti che, costituiti in partenariato, possono assumere la qualifica di partner effettivo e beneficiare del contributo pubblico.</p> <p>Nel caso di reti associative, resta inteso che non potranno beneficiare delle risorse soggetti associati diversi dalle tipologie richiamate al punto A.3 dell'Avviso.</p>
<p><b>16. Cosa s'intende per Rete di sostegno?</b></p>	<p>La rete di sostegno non è obbligatoria ma facoltativa. Può essere prevista ed è costituita dall'insieme dei soggetti pubblici e/o privati (profit e non profit) del territorio, quindi anche enti diversi da quelli ammissibili al finanziamento, che intendono sostenere il partenariato nella realizzazione del progetto. Gli enti aderenti alla rete di sostegno non possono ricevere alcun contributo per i costi eventualmente sostenuti.</p>
<p><b>17. Nel Partenariato devono essere presenti almeno 2 enti (per progetti su piccola scala) / 4 enti (per progetti collaborativi su larga scala). I partner devono tutti beneficiare un contributo finanziario per il progetto?</b></p>	<p>Gli enti che assumono il ruolo di partner hanno responsabilità di attuazione di una o più attività e pertanto sono titolari di una quota di budget. Il partner potrebbe coprire i costi sostenuti con risorse proprie a titolo di cofinanziamento e quindi, pur essendo titolare di una quota di budget, non beneficiare di fatto del contributo pubblico (ad esempio nel caso in cui il valore dei costi sostenuti coincida con la quota di cofinanziamento che si è impegnato ad assicurare). Resta inteso che in ogni caso il partner è tenuto alla rendicontazione dei costi sostenuti anche se non riceverà alcun rimborso.</p>
<p><b>C. Spese ammissibili e piano finanziario e modalità di erogazione del contributo</b></p>	
<p><b>18. In merito alle spese ammesse, è possibile finanziare interventi infrastrutturali? Sono ammesse</b></p>	<p>No, così come indicato al paragrafo B.4 dell'Avviso, nell'ambito della voce "altri costi diretti" non sono ammissibili spese in conto capitale.</p>

<p><b>le spese relative alla ristrutturazione e funzionali alla realizzazione di progetti e interventi di assistenza sociale?</b></p>	
<p><b>19. Quali sono le spese ammissibili al finanziamento del progetto?</b></p>	<p>Così come indicato al paragrafo B.2, sono ammissibili i costi del personale e gli altri costi diretti e indiretti necessari alla realizzazione del progetto. Si rimanda a quanto previsto dall'Allegato 5 "Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione".</p>
<p><b>20. I costi per acquisto di beni da destinare ai beneficiari del progetto rientrano nella voce altri costi?</b></p>	<p>Nella voce altri costi, rientrano tutti i costi diretti necessari alla realizzazione del progetto diversi da quelli di personale. Per il dettaglio delle condizioni di ammissibilità si rimanda al punto C3 dell'Allegato 5 dell'Avviso.</p>
<p><b>21. Sono ammissibili, nel piano economico, alla voce "Altri costi diretti", acquisti di attrezzature di costo inferiore ai € 516,46 (es. smartphone, tablet, PC di costo contenuto nella cifra di € 516)?</b></p>	<p>Così come indicato al paragrafo B.4 dell'Avviso nell'ambito della voce "altri costi diretti" non sono ammissibili spese in conto capitale. Con riferimento all'acquisto di beni strumentali, si rimanda al paragrafo C.3 dell'Allegato 5 "Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione", secondo cui, in base all'art. 102, comma 5 del TUIR, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516.46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.</p>
<p><b>22. Ci sono dei parametri da rispettare per il costo totale del progetto?</b></p>	<p>Così come indicato nel Paragrafo B.1 per i progetti collaborativi su larga scala, il costo totale del progetto, pena l'inammissibilità, non potrà essere inferiore a € 100.000 e superiore a € 125.000. Per i progetti collaborativi su piccola scala, il costo totale del progetto, pena l'inammissibilità, non potrà essere inferiore a € 39.000 e superiore a € 50.000.</p>
<p><b>23. Il 7% dei costi indiretti è da rendicontare con il supporto di documenti giustificativi?</b></p>	<p>Il valore del 7% è determinato in modo forfettario e non sulla base dei costi effettivamente sostenuti, in sede di rendicontazione tali costi non sono pertanto supportati da giustificativi di spesa e pagamento.</p>

<p><b>24. È Previsto un cofinanziamento da parte dei Partner effettivi?</b></p>	<p>Così come indicato nel Paragrafo B.1, il partenariato dovrà assicurare una quota di cofinanziamento pari al 20% del costo totale del progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione del lavoro del personale volontario;</li> <li>- risorse finanziarie del partenariato;</li> <li>- risorse finanziarie assicurate da soggetti terzi aderenti alla rete di sostegno.</li> </ul> <p>Il cofinanziamento non può essere coperto dai proventi del 5 per mille.</p>
<p><b>25. Quali sono le modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione?</b></p>	<p>Così come indicato al Paragrafo C.4 il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 65% del contributo pubblico concesso a titolo di anticipo;</li> <li>- 35% del contributo pubblico, corrispondente al saldo, erogato a seguito dell'approvazione della rendicontazione finale.</li> </ul> <p>Nel caso in cui non venisse richiesta l'erogazione della quota a titolo di anticipo, il beneficiario potrà richiedere il rimborso in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione delle spese. In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo pubblico concesso.</p>
<p><b>26. Per la partecipazione al bando serve una fidejussione bancaria?</b></p>	<p>La fidejussione Bancaria sarà richiesta solo in fase di accettazione del contributo e richiesta di anticipo; pertanto, solo in caso di ammissione al finanziamento del progetto e solo nel caso in cui l'Ente richieda l'erogazione di una quota di contributo a titolo di anticipo.</p>
<p><b>27. Le spese di affitto locali possono essere rimborsate?</b></p>	<p>Le spese di affitto della sede dell'organizzazione rientrano nella voce costi indiretti. Se si tratta di locali utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento delle attività di progetto possono invece rientrare nella voce altri costi diretti.</p>
<p><b>28. Le spese di progettazione delle attività possono essere rimborsate?</b></p>	<p>Sì, come indicato nel paragrafo B.4 dell'Avviso, nell'ambito dei costi diretti di personale possono essere rendicontate le spese di progettazione, che fanno riferimento ad un'attività realizzata prima dell'avvio del progetto. Tali spese non potranno essere superiori al 5% del costo totale del progetto.</p>
<p><b>29. Il valore della voce di costo A3. Personale volontario può essere superiore al valore del cofinanziamento?</b></p>	<p>No, dovrà essere inserito il valore nel rispetto del massimale previsto.</p>
<p><b>D. Caratteristiche del progetto</b></p>	

<p><b>30. È corretto affermare che non esiste nessun vincolo relativo all'estensione territoriale dei progetti, né di piccola né di larga scala?</b></p>	<p>Corretto, l'Avviso non prevede vincoli territoriali, tuttavia, l'obiettivo generale dell'Avviso è sostenere progetti collaborativi territoriali con un forte approccio di prossimità che, favorendo il protagonismo e l'iniziativa del territorio e dei cittadini nella definizione e attuazione delle risposte ai bisogni, contribuiscano allo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali. La dimensione territoriale potrà essere oggetto di valutazione nel quadro dei criteri previsti dall'avviso in relazione alla qualità del progetto e all'efficacia dell'intervento.</p>
<p><b>31. Quale tipologia di progetti sarà finanziabile?</b></p>	<p>Così come indicato nel Paragrafo B.3 il finanziamento è finalizzato alla realizzazione di progetti che devono essere coerenti, pena l'inammissibilità, con <b>almeno una delle quattro priorità trasversali</b> definite da Regione Lombardia e <b>solamente con una delle 5 aree tematiche</b> previste dall'Avviso.</p>
<p><b>E. Modalità di presentazione della domanda di contributo</b></p>	
<p><b>32. Le domande di accesso al contributo verranno valutate in base all'ordine di presentazione o tutte dopo la scadenza del bando?</b></p>	<p>Il bando non prevede una procedura di selezione a sportello ma comparativa; pertanto le proposte verranno valutate dopo la chiusura della finestra di presentazione delle proposte secondo i termini definiti nell'Avviso.</p>
<p><b>33. Quando è possibile presentare la domanda di accesso al contributo?</b></p>	<p>Così come indicato al Paragrafo C.1 la domanda di accesso al contributo può essere presentata esclusivamente online attraverso il portale di Regione Lombardia dedicato ai bandi <a href="http://www.bandiregione.lombardia.it">www.bandiregione.lombardia.it</a> a partire dalle ore 10:00 del 03.04.2023 ed entro e non oltre le ore 17:00 del 15.05.2023.</p>
<p><b>34. Quale documentazione è necessario presentare con la domanda di accesso al contributo?</b></p>	<p>Così come indicato al Paragrafo C.1 la domanda comprensiva della proposta progettuale e del piano finanziario (generata dal sistema bandi online al termine della compilazione dei campi previsti) deve essere trasmessa con i seguenti allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- A1) Dichiarazione di adesione al partenariato ed eventuale impegno al cofinanziamento (una per ogni partner diverso dal capofila);</li> <li>- A2) Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno ed eventuale impegno al cofinanziamento (ove prevista la rete);</li> <li>- A3) Delega di firma soggetto diverso rappresentante legale (eventuale).</li> </ul> <p>La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il completo caricamento degli allegati richiesti costituirà causa di inammissibilità della domanda.</p>

<p><b>35. È prevista una durata minima per i progetti?</b></p>	<p>I progetti collaborativi su larga scala, pena l'inammissibilità, devono avere una durata temporale compresa tra un minimo di 18 mesi e un massimo di 24 mesi.  I progetti collaborativi su piccola scala, pena l'inammissibilità, avere una durata temporale compresa tra un minimo di 12 mesi e un massimo di 24 mesi.  L'avvio del progetto non potrà essere antecedente alla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione della graduatoria e le attività dovranno concludersi, nel rispetto della durata temporale minima e massima di cui sopra, entro il 31 dicembre 2025.</p>
<p><b>36. La domanda di accesso al contributo andrà presentata con Spid aziendale o personale del legale rappresentante, o del suo procuratore?</b></p>	<p>L'ingresso alla piattaforma Bandi on Line può essere effettuato accedendo con uno SPID/CNS/CIE personale (quindi come persona fisica). Al momento dell'accesso occorre possedere (o creare) il profilo dell'associazione per la quale si sta presentando domanda, selezionarlo e infine aderire al bando. Resta inteso che la domanda di accesso al contributo andrà sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante del Soggetto Capofila oppure da un soggetto delegato.</p>